



Piano Programma 2018-2020

I^a PARTE

DESCRIZIONE DEL SISTEMA E DATI PRINCIPALI

LE BIBLIOTECHE COMUNALI DI BOLOGNA

Il sistema delle biblioteche costituisce la più ampia e diffusa rete di istituti culturali del Comune di Bologna. Esso infatti è costituito da:

due biblioteche centrali

- Archiginnasio
- Sala Borsa e Sala Borsa Ragazzi

undici biblioteche nei quartieri

- Biblioteca Borgo Panigale
- Biblioteca Casa di Khaoula
- Biblioteca Corticella
- Biblioteca Lame – Cesare Malservisi
- Biblioteca Natalia Ginzburg
- Biblioteca Orlando Pezzoli
- Biblioteca Luigi Spina
- Biblioteca Jorge Luis Borges
- Biblioteca Scandellara
- Biblioteca Oriano Tassinari Clò
- Biblioteca Roberto Ruffilli

quattro biblioteche specializzate:

- Centro Cabral
- Casa Carducci
- Biblioteca Italiana delle Donne *
- Biblioteca dell'Istituto Parri *

(* biblioteca collegata)

Quando ci si riferisce al sistema delle biblioteche del Comune di Bologna si fa dunque riferimento a un insieme di luoghi e servizi diversi per caratteristiche e complessità, sia sotto il profilo della attività, sia sotto quello organizzativo e gestionale.

I DATI

In apertura del Piano Programma 2018-2020 ci pare utile fare anche il punto su alcuni dati relativi agli anni 2012-2017 che si riferiscono al patrimonio ed al funzionamento del sistema delle 15 biblioteche dell'Istituzione.

Dati strutturali e di funzionamento

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017*
Documenti posseduti	1.859.870	1.873.846	1.920.797	1.956.458	2.004.053	2.062.418
Prestiti	1.027.601	1.050.645	1.022.073	946.787	926.972	910.000
Ore di apertura annuali	36.559	36.745	36.763	38.020	38.445	38.000
Visitatori	1.682.811	1.747.895	1.813.977	1.735.226	1.852.423	1.862.900

* dati previsionali

Attenzione a parte merita poi il servizio MediaLibraryOnLine che, promosso dall'Istituzione biblioteche in collaborazione con le biblioteche pubbliche del territorio metropolitano e attivo dal gennaio 2012, continua a suscitare un grande interesse da parte degli utenti, contribuendo ad una più articolata azione di alfabetizzazione digitale. Questo servizio non solo ci pone in linea con l'evoluzione della lettura su supporti digitali ed è in piena assonanza con i progetti di sviluppo delle nuove tecnologie promosse da questo Ente e dal Piano Strategico 2.0 della Città Metropolitana ma, grazie alla sua costante e straordinaria crescita, contribuisce in modo significativo alla consistenza e alla differenziazione della nostra utenza. Si consideri che, mettendo a confronto i dati statistici MLOL relativi al periodo gennaio-agosto 2017 rispetto all'analogo periodo del 2016, il servizio registra un aumento del 57% delle consultazioni, un aumento del 56% delle consultazioni cosiddette "da edicola" e un aumento del 26% dei download di ebook.

Finanziamenti

Con riferimento all'esercizio dell'anno 2017, il finanziamento delle risorse direttamente gestite dall'Istituzione Biblioteche (al netto cioè delle spese del personale dipendente, degli ammortamenti, delle utenze e dei fitti passivi) è stato costituito da:

trasferimento del Comune di Bologna	€ 1.820.758,00
contributo dall'Università di Bologna	€ 516.457,00
contributo da Fondazione Carisbo	€ 300.000,00
contributi deliberati dalla Regione e altri enti	€ 222.320,00
entrate proprie dell'Istituzione	€ 762.960,00
Totale finanziamenti 2017	€ 3.622.495,00
avanzo dell'anno precedente	€ 129.579,35
Totale complessivo	€ 3.752.074,35

Personale

Il personale comunale attribuito all'Istituzione assomma, al 31 ottobre 2017, a 195 unità.

ARTICOLAZIONE ISTITUZIONE BIBLIOTECHE	DIPENDENTI	FULL TIME EQUIVALENT (FTE)*
Direzione	1	1
U.O. Servizi amministrativi e generali	12	11,34
U.O. Servizi informatici	3	3
U.O. Promozione e comunicazione	4	3,63
U.O. Sicurezza e Manutenzione	2	2
U.I. Coordinamento Biblioteche di Quartiere	2	2
U.O. Biblioteca di Borgo Panigale	6	5,75
U.O. Biblioteca Casa di Khaoula	7	6,76
U.O. Biblioteca Corticella	8	7,88
U.O. Biblioteca Lamae – Cesare Malservisi	6	5,63
U.O. Biblioteca Natalia Ginzburg	11	10,01
U.O. Biblioteca O. Pezzoli	6	5,63
U.O. Biblioteca Luigi Spina	8	7,39
U.O. Biblioteca J.L. Borges	9	8,88
U.O. Biblioteca Scandellara	7	6,38
U.O. Biblioteca O. Tassinari Clò	7	6,26
U.O. Biblioteca Ruffilli	3	3
U.I. Biblioteca Sala Borsa	41	39,70
U.I. Biblioteca dell'Archiginnasio	35	33,51
U.O. Casa Carducci	3	2,88
U.O. Centro Cabral	4	3,63
Biblioteca dell'Istituto Parri *	4	4
Biblioteca Italiana delle Donne *	6	5,83
Totale dipendenti	195	186,09

* Il dato prende in considerazione i rapporti part-time e la fruizione della L. 104.

Personale ausiliario FTE	55,81
---------------------------------	--------------

Ecco l'andamento del personale comunale e del personale ausiliario negli ultimi anni:

anno	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Personale comunale	213	217	215	213	203	197	195
Personale ausiliario FTE	42,13	41,36	41,4	43,96	48,74	49,84	55,81

II^a PARTE

LINEE DI SVILUPPO

UN DIVERSO RUOLO PER L'ISTITUZIONE BIBLIOTECHE

In relazione ai risultati del mandato precedente, complessivamente soddisfacenti, si avverte l'esigenza di una più definita specificazione dei compiti dell'Istituzione, anche in relazione alle nuove competenze affidate in questo mandato all'Assessore di riferimento. Si ritiene quindi che, rispetto al passato, il ruolo dell'Istituzione debba trovare una nuova e più incisiva dimensione, muovendo nel senso di:

- a) **un deciso rafforzamento delle funzioni di coordinamento.** In questo senso si pone come indispensabile la messa a punto di
1. luoghi e meccanismi di dialogo con le varie sedi, in una relazione permanente e ricorrente di comunicazione a due sensi. A tal fine si propone di assegnare al CdA il compito di ascoltare e discutere periodicamente, con i responsabili delle diverse sedi, i progetti di sviluppo e i problemi che in ognuna di queste vengono a manifestarsi e, al contempo, di proporre temi, servizi, e innovazioni che si ritengano necessarie per la crescita e la maggiore apertura del sistema bibliotecario. In questo senso il Consiglio di Amministrazione, attraverso il Direttore dell'Istituzione, convoca incontri con tutti i responsabili di unità intermedia e di unità operativa non meno di tre volte l'anno.
 2. sedi di incontro permanente con i rappresentanti delle altre istituzioni e degli enti culturali. In questo modo si intende superare la frammentazione delle attività culturali cittadine, al fine di favorire non solo la diffusione di azioni e iniziative congiunte e la co-progettazione, ma anche l'uso più mirato di risorse e professionalità presenti nei diversi comparti del settore culturale. In questo senso l'Assessore di riferimento e il Consiglio di Amministrazione, nella persona del suo Presidente, si fanno parte attiva per la convocazione di incontri periodici, almeno semestrali.
 3. tavoli di coordinamento e progettazione congiunta con le istituzioni culturali dell'area metropolitana e dell'ateneo, già in parte avviati nel corso dei lavori per la redazione del Piano strategico metropolitano 2.0, ma da rafforzare e consolidare, anche a seguito dei buoni risultati fin qui conseguiti, nella prospettiva di una maggiore coesione territoriale, in accordo con gli organi competenti.
 4. sedi di confronto permanente con le istituzioni culturali private, al fine di coordinare l'agenda e le finalità delle diverse proposte, di progettare in modo congiunto iniziative che possano coinvolgere l'intera città, nonché di condividere professionalità, strutture e tecnologie, di regola particolarmente costose e di difficile reperimento, nell'ottica di realizzare un sistema culturale davvero "misto" e armonico. In questo senso l'Assessore di riferimento e il Consiglio di Amministrazione, nella persona del suo Presidente, si fanno parte attiva per la convocazione di incontri periodici, almeno semestrali.
- b) **una chiara affermazione delle funzioni di organizzazione e progettazione.** Grazie al complesso di relazioni che si andranno a stabilire con il rafforzamento della funzione di coordinamento, all'Istituzione si richiede di
1. definire le linee organizzative essenziali dei servizi. In questo senso si immagina che l'Istituzione, sulla base di una solida analisi dei dati a disposizione, debba non solo ripensare all'offerta complessiva delle prestazioni erogate, adottando le misure necessarie per una loro maggiore efficienza, ma anche formulare proposte per l'innovazione e l'ampliamento delle stesse. In questa direzione si pone anche la riprogettazione e, ove opportuno, l'armonizzazione degli orari di apertura delle sedi, oltre alla sperimentazione di forme

organizzative diversificate.

2. definire standard di servizio costanti e monitorabili per i servizi in outsourcing, che possano costituire un riferimento per i capitolati speciali d'appalto e in particolare per la definizione dei vari servizi oggetto dell'appalto e dei relativi requisiti di ingresso e di formazione continua richiesti al personale esterno chiamato a svolgerli, con particolare attenzione ai servizi dal contenuto tecnico più elevato come il *reference*, la gestione della collezione o la gestione di attività di promozione;
 3. formulare progetti per la formazione e l'aggiornamento del personale. Le innovazioni che si impongono al sistema delle biblioteche non possono avere davvero luogo se non supportate da una costante attività di formazione del personale, che si svolga nel rispetto delle diverse professionalità in campo, ma sia allo stesso tempo capace di offrire ai lavoratori le conoscenze necessarie ad affrontare i nuovi scenari e i nuovi bisogni.
 4. revisione della collocazione e dello stato di manutenzione e accoglienza delle diverse sedi bibliotecarie. Parte essenziale del lavoro dell'Istituzione è quella di analizzare lo stato strutturale e logistico delle diverse sedi, e formulare proposte per una diversa e migliore collocazione delle sedi bibliotecarie che non presentino requisiti di idoneità e accessibilità. In particolare poi si deve valutare l'assetto degli arredi e dell'accoglienza per le diverse fasce d'età dell'utenza e verificare, luogo per luogo, le possibili connessioni tra le biblioteche e il contesto urbano circostante, avviando progettazioni congiunte con scuole, musei, teatri diffusi sul nostro territorio, creando in ogni ambito nuove e diverse dinamiche di socializzazione, aggregazione e integrazione.
 5. progettazione di iniziative, in linea con l'indirizzo definito dall'Assessore alla Cultura. In questo senso si immagina che l'Istituzione, nel rispetto della diversa vocazione dei vari istituti, debba proporre temi e soggetti su cui concentrare, anno per anno, la propria attenzione, realizzando iniziative capaci di attrarre l'attenzione anche di coloro che non sono frequentatori abituali delle diverse sedi. Per queste manifestazioni, spetta all'Istituzione proporre interazioni con gli altri ambiti della politica culturale cittadina, e forme di collaborazione con l'ateneo e le diverse realtà private operanti in città.
- c) **una forte capacità di coordinamento e di comunicazione**. Il modello delle Istituzioni ha senso se dal governo unitario del sistema che si è inteso creare vengono promossi *standard* qualitativi omogenei e generalizzati. Al contempo, è ancora compito dell'Istituzione presiedere alla erogazione di servizi e prestazioni a favore di tutte le sedi, e ciò non solo nell'ottica di un risparmio di risorse, ma anche per promuovere un'immagine davvero unitaria del sistema stesso. In questo senso si immagina che l'Istituzione debba:
1. esercitare una più attenta verifica e un maggiore coordinamento sulle iniziative proposte dalle diverse sedi. Questa funzione deve essere intesa e svolta non come misura di accentramento della progettazione, o di limitazione dell'autonomia delle diverse biblioteche, ma piuttosto come una attività di supporto e di vaglio qualitativo, capace di stimolare e indirizzare le diverse sedi verso una migliore e più solida offerta al pubblico, da integrarsi e completarsi con le linee progettuali generali. In questo senso, si può ipotizzare l'inoltro al Consiglio di Amministrazione da parte di ciascuna sede, entro la fine del mese di gennaio di ogni anno, di un elenco brevemente commentato delle iniziative in programma.
 2. esercitare un controllo sull'uso degli spazi. Alla base di questa funzione, oltre alle ragioni appena menzionate, si pone l'esigenza di procedere a una razionalizzazione nell'uso di spazi pubblici, che devono ospitare eventi e iniziative promossi da terzi nel rispetto di un'agenda cittadina. In tal senso si prevede una pronta segnalazione all'Assessore di riferimento e al

CdA delle richieste di utilizzo “non ordinario” dei locali delle diverse biblioteche.

3. determinazione di un protocollo unico di collaborazione con le associazioni. A partire dall'idea del tariffario già approvato per l'utilizzo degli spazi delle biblioteche, si ritiene necessario che l'Istituzione rediga un protocollo unico per la collaborazione delle biblioteche con i soggetti terzi e, in particolare, con le associazioni e i gruppi di lettura presenti nelle diverse sedi. Lo spirito che deve guidare le relazioni con questi soggetti è improntato alla affermazione di un modello di amministrazione aperta e sussidiaria, capace di dialogo, contaminazione e scambio. La proposta di protocollo unico, che va ad affiancarsi agli strumenti già in mano all'Amministrazione comunale di Bologna (convenzioni, patti di collaborazione, ecc.), sarà presentata dal Direttore e dal Presidente dell'Istituzione entro il 2018 in una riunione apposita di coordinamento con i responsabili di unità intermedia e di unità operativa.
4. realizzazione di una funzione unitaria e fluida di comunicazione. All'Istituzione è richiesto infine di innovare, unificare e dirigere l'attività di comunicazione del sistema delle biblioteche. In questo senso, si pensa a un incremento dell'informazione per dispositivi portatili e alla realizzazione di un sito *web* più dinamico e di facile consultazione, con chiari collegamenti al patrimonio già digitalizzato e agli archivi. Inoltre è necessario dar vita a una attività di relazione costante con la stampa e le radio locali, e a una campagna di pubblicizzazione delle iniziative e dei servizi più innovativi erogati dalle diverse sedi. L'unità operativa Promozione e comunicazione dell'Istituzione presenta al CdA un piano di comunicazione articolato nel senso sopra specificato entro il mese di gennaio di ogni anno.

III^a PARTE

IL PROGRAMMA PER IL TRIENNIO 2018-2020

OBIETTIVI GENERALI DELL'ISTITUZIONE BIBLIOTECHE

L'Istituzione delle Biblioteche assume come sua funzione principale e fondante la diffusione e l'accrescimento della conoscenza, dell'informazione, della formazione culturale e civile.

Questo obiettivo, perseguito attraverso una molteplicità di sedi, interventi e mezzi, mira a garantire a tutti, cittadini e non, l'offerta del più ampio ed efficiente accesso alle fonti di informazione e formazione.

Pertanto questa Istituzione assume come prioritari ed essenziali:

- i servizi bibliotecari e di staff, principalmente rivolti ad acquisizione e catalogazione di documenti e risorse digitali e alla valorizzazione del patrimonio,
- i servizi ausiliari per la gestione del pubblico e del patrimonio, compresi i servizi di vigilanza e sorveglianza,
- le attività di promozione e divulgazione della lettura e formazione permanente, sia con iniziative rivolte all'utenza libera sul territorio, sia con un rapporto costante e attivo con le scuole di ogni ordine e grado,
- l'attività di mediazione sociale e culturale verso i nuovi residenti e le fasce più disagiate dell'utenza;
- la promozione della lettura, anche e specialmente nei confronti dei "non utenti";
- i servizi di consulenza e assistenza informatica e informativa;
- la progettazione e gestione dei servizi digitali,
- la produzione di materiali informativi e promozionali,
- l'acquisizione di materiali, arredi, segnaletica e attrezzature,
- le relazioni con associazioni ed enti vari, progetti con enti ed organismi internazionali, tirocini formativi, volontariato ed inserimenti lavorativi di persone svantaggiate,
- la formazione e l'aggiornamento del personale.

Gli interlocutori privilegiati delle biblioteche dell'Istituzione sono coloro che, con bisogni differenziati, vivono, studiano o lavorano a Bologna. L'obiettivo principale dell'Istituzione è quello di incrementare il numero delle persone di diversa età che a vario titolo possono usufruire dei servizi che offriamo ed elevare la percentuale di lettori e frequentatori delle biblioteche, la quale, a Bologna, tende a essere più alta del dato nazionale, ma non raggiunge ancora i livelli di altri paesi europei.

Convinti che le biblioteche abbiano un ruolo fondamentale per la socializzazione, la formazione permanente, il diritto all'informazione e alla conoscenza, l'educazione all'utilizzo dei nuovi strumenti informatici e, più in generale, rappresentino presidi della democrazia e di una visione attiva del concetto di cittadinanza, intendiamo proseguire, in linea con gli indirizzi del Piano Strategico Metropolitano, l'opera di riduzione della frammentarietà delle tante reti istituzionali e consolidare le biblioteche civiche come punti di accesso, facile e aperto, a tutta la documentazione posseduta dal sistema metropolitano. In questo senso si deve sia procedere all'integrazione tra tutte le risorse informative territoriali, sia promuovere relazioni tra biblioteche anche di diversa tipologia, incentivando percorsi di cooperazione e coordinamento in parte già in atto.

L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA DELLE BIBLIOTECHE. AZIONI E ATTIVITÀ SPECIFICHE

L'Istituzione intende continuare a puntare con forza ad una riorganizzazione del sistema delle biblioteche e dei servizi. Solo una prospettiva di riorganizzazione permetterà di valutare ogni intervento (manutenzione, acquisizioni, eventi, tecnologie) in coerenza con obiettivi generali di sistema.

In questo senso occorre innanzitutto proseguire l'attività di analisi delle informazioni che consentano di valutare i bisogni, le potenzialità e le soluzioni più opportune per mettere definitivamente "a sistema" l'insieme delle biblioteche di Bologna. E ciò non solo per incrementare il numero dei nostri utenti, ma anche al fine di realizzare una efficace programmazione delle prestazioni erogate, una progressiva armonizzazione delle forme e degli orari dei servizi al pubblico e un ripensamento delle attuali localizzazioni degli istituti.

In questo senso, e pur nella consapevolezza dei limiti di bilancio, intendiamo quindi:

- proseguire lo studio comparato dei dati, per una conoscenza più approfondita dell'andamento dei servizi bibliotecari e di chi frequenta o non frequenta le biblioteche;
- individuare e incoraggiare le specifiche vocazioni territoriali di ogni singola biblioteca sul territorio;
- definire l'offerta dei servizi nelle diverse tipologie di biblioteca;
- procedere a un monitoraggio analitico dei fabbisogni manutentivi, ordinari e straordinari, delle varie sedi esistenti.

Per tutte le finalità sopra elencate, il Consiglio di Amministrazione, sulla base degli indicatori predisposti dalle strutture comunali, sentito il Direttore e l'Assessore di riferimento, determinano gli obiettivi, le proposte e i progetti di sviluppo del sistema entro la fine del mese di giugno.

Partendo da queste analisi possiamo prevedere una serie di azioni conseguenti e coordinate, che andranno disposte, anche in ragione delle indicazioni del Sindaco e degli assessori competenti e delle risorse che ci saranno assegnate, secondo una scala di priorità di intervento.

In particolare, per questo CdA è prioritario:

- ampliare l'offerta dei servizi erogati nelle diverse articolazioni dell'Istituzione;
- potenziare le politiche di inclusione delle biblioteche, rivolgendo una particolare attenzione verso i "non lettori" e i "nuovi cittadini";
- rivolgere una maggiore attenzione alle sedi periferiche dell'Istituzione, cioè alle biblioteche di quartiere, il cui ruolo di presidio culturale sul territorio va ulteriormente sottolineato, anche per intercettare il pubblico che normalmente non frequenta le nostre biblioteche;
- implementare un percorso formativo rivolto al personale delle biblioteche.

Si ritiene opportuno approfondire, per la loro rilevanza e complessità, alcune delle principali linee di evoluzione.

a) Analisi, pianificazione e sviluppo dei servizi

La diminuzione di risorse obbliga ad un approccio nuovo nell'organizzazione dei servizi e nella definizione delle priorità. La valutazione degli attuali servizi e la pianificazione di interventi e sviluppi dovranno essere affidate con sempre maggior rigore a:

- analisi puntuali e periodiche degli indicatori di efficacia e di efficienza dei servizi di biblioteca.
- un confronto di questi indicatori “interni” con quelli generali relativi alla popolazione resi disponibili dai servizi di statistica e di pianificazione del Comune (composizione e distribuzione territoriale della popolazione, provenienza, titolo di studio, età) e alla loro proiezione nel tempo, con eventuale georeferenziazione. Due sono le direttive su cui prioritariamente si deve lavorare:
 - da un lato rendere il processo di programmazione dell'Istituzione il più coerente possibile con il processo di programmazione del Comune e in particolare con il Documento Unico di Programmazione;
 - dall'altro, il momento di avvio della programmazione deve coincidere con la pubblicazione dei risultati dell'analisi dei bisogni degli utenti che, principale strumento innovativo inserito, aiuta ad orientare le scelte strategiche.

Si ritiene utile, per affermare questa metodologia di lavoro, proseguire i momenti seminariali di analisi e riflessione, aperti a diversi apporti professionali e alla collaborazione con altri settori dell'amministrazione.

Disegnare una mappa urbana complessiva dei servizi, non tutti riferiti all'Istituzione biblioteche come ad esempio i Servizi Educativi Territoriali (SET), dedicati alla promozione della lettura di adulti e bambini, o le biblioteche scolastiche recentemente identificate, in base alla selezione ministeriale, come *Infopoint* per tutti, potrà essere l'occasione per ragionare su come integrare utilmente risorse e obiettivi. In questa prospettiva è utile anche integrare la mappatura inserendo la molteplicità di luoghi privati per la promozione della lettura di adulti e bambini.

b) I luoghi delle biblioteche

Qualche considerazione a parte merita la questione delle localizzazioni delle biblioteche; si tratta di riflettere sulla loro geografia rispetto ad un territorio che negli ultimi anni si è profondamente modificato. La composizione sociale e culturale della città (prevalenza di anziani, di famiglie giovani, di persone provenienti da altre tradizioni culturali, immigrati, ecc.) richiede un ripensamento dei servizi attualmente offerti.

Contestualmente l'Istituzione deve verificare l'adeguatezza degli edifici in cui le biblioteche sono collocate e non solo dal punto di vista strutturale: in particolare per le biblioteche di base di informazione generale occorre analizzare non solo la raggiungibilità, l'accessibilità, l'adeguatezza degli spazi e dei servizi a svolgere il ruolo di una nuova e moderna *public library*, ma anche la rispondenza degli arredi a criteri di ergonomia, praticità, facilità d'uso e gradevolezza.

Il triennio 2018-2020 deve rappresentare una svolta per la manutenzione, la ristrutturazione, il restauro degli edifici che ospitano le biblioteche dell'Istituzione: c'è bisogno di un maggiore impegno economico da parte dell'Amministrazione Comunale, anche in relazione ai fondi destinati a questo scopo nell'ambito del PON metropolitano, per rendere più sicuri, più adeguati e più decorosi i luoghi delle biblioteche.

Una lista, non esaustiva, dei principali interventi che andrebbero realizzati annovera:

- la realizzazione dell'impianto di condizionamento nelle biblioteche di quartiere (Lame, Spina, Scandellara), nel Centro Cabral e nella Biblioteca italiana delle Donne in Santa Cristina;
- il rifacimento del tetto del Centro Amilcar Cabral soggetto ad infiltrazioni d'acqua piovana;

- il restauro del monumento di Leonardo Bistolfi dedicato a Giosue Carducci e ripristino degli scuri e degli infissi delle finestre di Casa Carducci;
- il rifacimento dell'impianto di climatizzazione della Biblioteca dell'Archiginnasio ormai obsoleto e che comporta rischi notevoli (avendo tubi pieni di acqua a livello delle soffitte soprastanti i depositi storici) per la conservazione del materiale librario antico e la salvaguardia degli apparati decorativi del palazzo (affreschi e monumenti parietali);
- la realizzazione di un moderno impianto automatico estinzione incendi nella Biblioteca dell'Archiginnasio (cominciando dal lato orientale del quadriportico, che ospita il Teatro Anatomico e i depositi librari – sezione manoscritti e rari e gabinetto dei disegni e delle stampe – con il patrimonio più prezioso);
- il rifacimento dei servizi igienici del palazzo dell'Archiginnasio per rispondere con maggiore funzionalità e decoro all'accresciuto numero dei visitatori;
- la rifunzionalizzazione della biblioteca “Luigi Spina” del Pilastro (Quartiere San Donato – San Vitale) e suo collegamento con la contigua Casa Gialla, nell’ambito del progetto “Piano Riqualficazione Periferie”;
- l'ampliamento degli spazi della biblioteca “Scandellara” (Quartiere San Donato – San Vitale), con ristrutturazione del pianoterra da attrezzare per i servizi bibliotecari;
- la riqualficazione degli spazi nella biblioteca Salaborsa in base al progetto inserito nell’Asse 6 “Città attrattive e partecipate” del POR FESR 2014-2020 che prevede l’integrazione logistica e funzionale delle emergenze culturali convergenti sul centro storico (Nuovo Cinema Modernissimo, Museo Simenon, Biblioteca Salaborsa e Urban Center). Il progetto comporterà per Salaborsa un incremento di superficie al secondo ballatoio di circa 800 metri quadri, che verranno utilizzati per incrementare e diversificare i posti studio, introducendo anche locali adibiti ad attività di studio/lavoro di gruppo e per ospitare le attività laboratoriali previste dal progetto, che andranno ad incrementare l'offerta formativa per il pubblico negli ambiti della capacitazione diffusa e partecipata, innovazione tecnologica e sviluppo imprenditoriale, qualificazione e accessibilità delle risorse culturali, mantenendo sempre una speciale attenzione sulle attività di promozione della lettura. In particolare verrà realizzata una nuova sala conferenze da 50 posti, dotata di ausili audio-video, un’auletta informatica con 12 postazioni pc e la riconversione a spazio laboratori dei 4 Unibox da circa 12 posti ciascuno. Verrà messo a disposizione degli utenti della biblioteca il gruppo dei servizi igienici al 2° ballatoio e verranno collocate nuove sedute informali sulle balconate;
- interventi di manutenzione e restauro alla decorazione parietale dell'Archiginnasio (in particolare scalone degli Artisti, Cappella dei Bulgari, quadriportico inferiore e lato ovest del quadriloggiato superiore),
- la progettazione di un nuovo e capiente deposito che consenta di affrontare l’inevitabile incremento del patrimonio librario dell’Istituzione dovuto principalmente a quattro fattori: per gli obblighi derivanti dal deposito legale su base regionale, per lo sfoltimento coordinato del patrimonio delle biblioteche di pubblica lettura, per l’accoglimento delle raccolte librerie private destinate in dono o in eredità al Comune di Bologna, per il ruolo di capofila coordinatore che l’Istituzione svolge per l’intero sistema delle biblioteche di ente locale dell’Area Metropolitana.

c) Sviluppo delle raccolte di documenti

Un obiettivo importante verso la razionalizzazione e la riorganizzazione del sistema è lo sviluppo di una politica comune delle raccolte, cioè il coordinamento programmato nell’acquisizione di libri, periodici, materiali multimediali e digitali.

Questo obiettivo, reso possibile grazie all'adozione nel 2015 della Carta delle Collezioni per l'intera Istituzione, è oggi reso indispensabile non solo a causa della limitatezza delle risorse da destinare alle nuove acquisizioni, ma anche per garantire la più ampia disponibilità di documenti utili a supportare efficacemente la domanda di informazione.

Si pone in ogni caso l'esigenza, nel prossimo triennio (e poi, periodicamente) di procedere a una revisione della stessa Carta delle Collezioni in ragione del suo mutare, del progressivo diffondersi del prestito intersistemico e dell'evolvere delle dinamiche di lettura del territorio.

L'adozione di protocolli specifici per regolare in modo coordinato lo sfolto delle raccolte ha inoltre consentito di avviare un importante intervento di revisione e di scarto in tutte le sedi, con semplificazione e razionalizzazione delle procedure.

Sempre nell'ottica di una corretta manutenzione e gestione delle raccolte si deve continuare a prestare grande attenzione non solo alla catalogazione delle nuove accessioni o dei fondi librari che via via dovessero pervenire, ma anche al recupero catalografico all'interno del Servizio Bibliotecario Nazionale dell'ingente patrimonio librario pregresso, principalmente di Archiginnasio e di Casa Carducci, per le quali esiste al momento soltanto una catalogazione cartacea precedente il 1960, che - pur se riprodotta in formato digitale e disponibile attraverso il sito web della biblioteca - non consente di assicurare la piena conoscenza e quindi una soddisfacente valorizzazione di tali volumi, in gran parte antichi e di pregio.

d) Innovazione dei servizi nelle biblioteche

L'Istituzione è costantemente impegnata nel promuovere sempre nuovi servizi e attività che consentano di offrire ulteriori opportunità di cultura e socialità ai cittadini, e nello sperimentare nuove forme di organizzazione.

La positiva collaborazione con gli organismi gestionali del Polo Bibliotecario Bolognese prefigura nel triennio in esame un notevole impulso all'innovazione dell'infrastruttura tecnologica del sistema, che consentirà una maggior e migliore interazione con il pubblico attraverso l'adozione nel 2018 della versione 3.2 del gestionale Sebina on Line, e, in misura ancora maggiore, nel 2019 del nuovo sistema operativo Sebina Next che consentiranno una maggior fruibilità dei servizi da remoto per gli utenti e una maggior integrazione con il catalogo anche delle risorse digitali, solo per citare i due elementi forse più importanti di novità.

Per quanto riguarda le biblioteche di base di informazione generale, si avvierà, a partire dal 1° gennaio 2018, l'affidamento in *outsourcing* della "gestione complessiva" della biblioteca Lama - Cesare Malservisi (Quartiere Navile). Questa misura, imposta dalla diminuzione in questi anni del personale comunale, intende assicurare la qualità e l'orario di erogazione dei servizi della biblioteca. Le decisioni sulle attività e sulle scelte di programmazione culturale e il loro coordinamento rimangono affidate al personale comunale dell'Istituzione Biblioteche.

L'Istituzione, anche alla luce dei risparmi economici realizzati grazie all'esenzione dell'IVA prevista per soluzioni di tal genere, interpreta questo appuntamento come un'occasione di programmare un rilancio della biblioteca Lama, sia in termini di ampliamento dell'orario di apertura, sia per l'attivazione di nuovi servizi di ascolto delle realtà e delle associazioni operanti sul territorio. In ogni caso, a un anno dall'avvio di questa sperimentazione, si prevede un'attenta valutazione dei risultati conseguiti.

Per quanto riguarda le biblioteche specializzate, in vista del progettato trasferimento in altra sede di tutto il patrimonio del Museo del Risorgimento, occorre avviare un'istruttoria per il rilancio dei servizi di Casa Carducci. Negli spazi così liberati al piano terra, con adeguato allestimento, si

intende dar vita a un'esposizione in cui il visitatore possa approfondire la conoscenza di Carducci e della sua opera e 'percorrere' la storia della letteratura. Il progetto culturale incentrato sulla narrazione dovrebbe comprendere anche un laboratorio creativo permanente, in collaborazione con gli scrittori bolognesi, che potrà estendersi agli spazi esterni circostanti all'edificio nei mesi estivi.

e) Lavoro di comunità

Il maggiore ascolto e la migliore comprensione dei cambiamenti che caratterizzano le nostre comunità sono fondamentali per poter perseguire un concreto miglioramento nell'efficacia delle nostre politiche.

A tal fine si deve rimediare alla cronica mancanza di informazioni precise e di indicatori specifici relativi agli effetti conseguiti in ragione delle scelte effettuate, così come si devono promuovere occasioni di confronto con gli altri settori del Comune che insistono sul stesso territorio offrendo servizi e attività differenti.

Gli incontri di confronto devono essere strutturati in modo ben definito, in grado di supportare un reale incrocio delle "percezioni" e delle "informazioni" di natura quantitativa e qualitativa.

In una prima fase di avvio, per organizzare questi incontri/incroci si intende far riferimento come criterio territoriale all'attuale geografia dei Quartieri e come riferimento operativo agli assistenti sociali nell'ambito del "lavoro di comunità".

f) Dimensione Metropolitana

L'Istituzione Biblioteche è stata individuata come capofila per il sistema delle biblioteche di ente locale dell'Area Metropolitana bolognese, assumendo il ruolo di gestore tecnico, organizzativo e amministrativo per le attività di cooperazione bibliotecaria per l'intero territorio ex provinciale.

Questa, in termini di posizionamento, è stata l'innovazione più significativa intervenuta nel 2017, e ha comportato l'intermediazione attiva fra le varie realtà bibliotecarie di ente locale del territorio bolognese. In base alle previsioni del prossimo PSM 2.0, e comunque in accordo con gli altri enti locali (Unioni e Comuni) dell'Area metropolitana, questo ruolo andrà perseguito con ancora maggiore efficacia, soprattutto nelle principali aree di intervento e di cooperazione già individuate (Media Library On Line, Prestito intersistemico Circolante metropolitano, iniziative Nati per Leggere, formazione coordinata del personale, incremento, revisione e sfoltimento coordinato delle raccolte etc.).

g) Personale

Il personale comunale complessivamente afferente all'Istituzione Biblioteche è diminuito dal gennaio 2010 ad oggi del 15,6%, passando da 231 a 195 unità.

Si tratta evidentemente di un calo drammatico, che se ulteriormente aggravato metterà a rischio

- l'attuale livello di apertura al pubblico delle diverse sedi,
- la loro capacità di erogazione dei servizi,
- la tutela e la valorizzazione del patrimonio.

Nell'impossibilità, riscontrata anche nel corso del 2017, di assicurare la completa sostituzione del personale comunale che via via entra in quiescenza, l'Area Personale ha trasferito all'Istituzione Biblioteche risorse economiche aggiuntive. E si è fatto un crescente ricorso al lavoro di personale *in outsourcing*, il cui costo complessivo ha raggiunto oggi livelli davvero preoccupanti. L'Istituzione Biblioteche, in pieno accordo con l'Assessore di riferimento, è determinata a correggere questa tendenza.

Occorre una decisa azione di ripensamento nelle politiche del personale fin qui messe in atto, intervenendo sulla complessiva consistenza numerica degli addetti e sulla qualifica professionale degli eventuali nuovi inserimenti, che devono avere specifica formazione e qualificazione, con competenze plurispecialistiche e di livello elevato, da reperire attraverso apposite procedure concorsuali.

In quest'ultima ipotesi è non solo ragionevole, ma del tutto necessario, partire da concorsi per il reclutamento di personale di categoria C (diplomati), la categoria nella quale si registra attualmente la maggiore penuria di addetti. Sembra però non più rinviabile l'esigenza di procedere anche a concorsi per personale di categoria D (laureati), non solo per incrementare gli addetti in tale categoria (alla quale sono spesso affidati compiti di coordinamento sempre più delicati), ma anche per consentire una possibile progressione di carriera ai dipendenti di categoria C già operanti all'interno dell'istituzione e privi, finora e da anni, di occasioni di avanzamento professionale.

Il potenziamento della biblioteca digitale rende poi necessario affrontare il problema strutturale rappresentato dall'insufficienza di addetti con competenze professionali per lo sviluppo e la gestione ordinaria dei servizi di rete, delle attrezzature e per l'assistenza agli utenti.

Infine si deve ribadire, e con forza, la necessità di affrontare il tema della presenza in biblioteca di addetti in grado di gestire i problemi legati al disagio sociale e alle nuove povertà (educatori, sorveglianti, vigilanti); e all'accoglienza, integrazione e supporto a cittadini provenienti da altri paesi; e ad anziani e analfabeti di ritorno.

Per tutte queste esigenze, particolare attenzione deve essere inoltre posta nella redazione e nella "manutenzione" di un programma di formazione il quale, anche in ragione di una costante azione di verifica, dovrà assicurare l'acquisizione, l'ampliamento e il consolidamento di competenze per lo sviluppo e la gestione di nuovi servizi.

h) Risorse e servizi digitali

L'Istituzione continua a mettere al centro dei propri obiettivi la promozione e lo sviluppo di servizi digitali che consentano l'accesso *on line* ad alcune delle funzionalità di base. È necessario in tal senso:

- promuovere con forza e continuità l'utilizzo dei servizi *on line* già disponibili: controllo delle scadenze e rinnovo prestiti, elenco dei propri prestiti storici, situazione personale, *reference on line*;
- ampliare i punti di accesso ai servizi (dal portale e dai siti singoli delle biblioteche);
- incrementare la digitalizzazione, e quindi la disponibilità *on line*, del patrimonio delle biblioteche specializzate;
- sviluppare l'accesso ai servizi digitali da dispositivi mobili.

Per perseguire queste finalità è indispensabile che l'organizzazione e la presentazione dei contenuti siano progettate per favorire l'autonomia dell'utente e si adattino al sempre più diffuso accesso mobile alla rete.

i) Iniziative culturali

Le biblioteche tutte, centrali e sul territorio, realizzano un consistente numero di iniziative culturali. Questi eventi, progettati assecondando l'orientamento e le specificità di ogni sede e dell'utenza di riferimento, devono mirare a mantenere un livello qualitativo significativo e, allo stesso tempo, a coinvolgere un pubblico più ampio di quello "ordinario", nell'intento di conferire all'Istituzione un ruolo attivo di progettazione e proposta, oltre che per valorizzare e promuovere ulteriormente gli spazi delle biblioteche.

Fra le iniziative più rilevanti che ci si propone di realizzare nel corso del triennio 2018-2020, si segnala:

- una esposizione in Archiginnasio sulla figura e sull'opera di Johann Bernhard Fischer von Erlach (1656-1723), che realizzò il primo repertorio dei principali monumenti architettonici dell'antichità e del mondo a lui contemporaneo;
- il *Festival dei lettori*, che coinvolgerà soprattutto i Gruppi di Lettura attivi pressoché in tutte le biblioteche;
- gli eventi di Bologna Children's Book Fair;
- iniziative in occasione del cinquantesimo anniversario del movimento studentesco del 1968;
- le iniziative legate alla 5° edizione del ciclo di incontri "Il lettino e la Piazza", in collaborazione tra Biblioteca Salaborsa e Società Psicologica Italiana;
- l'attivazione nelle biblioteche di quartiere di incontri di approfondimento, ad esempio un ciclo di incontri a tema (titolo provvisorio: *La memoria di una città*), tenuti da bibliotecari dell'Istituzione, su momenti rilevanti della storia di Bologna e dei suoi quartieri attraverso la documentazione conservata negli archivi e nelle biblioteche;
- il coordinamento delle attività della biblioteca Tassinari-Clò con il nuovo Museo comunale del Tessuto e della Tappezzeria, con Villa delle Rose, con il Teatro delle Celebrazioni e con le altre realtà culturali del distretto di via Saragozza - Melocello;
- la partecipazione alle celebrazioni rossiniane previste nel 2018 in occasione del centocinquantesimo della morte;
- un'esposizione in Sala Borsa in occasione del ventesimo anniversario del Future Film Festival;
- iniziative per la promozione della lettura e a sostegno dell'editoria.

Sono previsti anche incontri sui temi di attualità di maggiore richiamo per il pubblico e momenti seminariali di riflessione e dibattito su ruolo, funzione e nuove prospettive delle biblioteche nel mondo odierno.

Per la programmazione in generale delle attività delle diverse sedi resta fermo quanto affermato al punto c.1 della II Parte del presente Piano programma.

COSTI E FINANZIAMENTO DELL'ISTITUZIONE

Sotto il profilo delle entrate, bisogna innanzitutto dire che questa Istituzione assume delle biblioteche di Bologna una concezione "aperta" e propositiva, intendendo questi istituti non solo come depositi del sapere, ma come promotori di cultura, porte aperte sulla conoscenza.

E quindi ritiene non solo utile, ma necessario implementare l'offerta di servizi e occasioni di incontro tra i cittadini e questi luoghi, con la realizzazione (ancora una volta coordinata) di percorsi, eventi, convegni anche su richiesta di utenze specifiche. È da occasioni come queste che può scaturire un senso di "appartenenza" del pubblico, o dei residenti di una certa zona, alla biblioteca, e quindi possono favorirsi iniziative anche a pagamento.

Si richiama l'attenzione sui seguenti dati:

anno	entrate complessive	di cui "trasferimenti" dal Comune	% trasferimenti sul totale	di cui "contributi"	% contributi sul totale	di cui "entrate proprie"	% entrate proprie sul totale
2010	3.140.525,90	1.762.843,00	56,13	1.250.033,75	39,80	127.649,15	4,07
2011	2.762.848,05	1.530.645,00	55,40	1.103.007,00	39,92	129.196,05	4,68
2012	2.468.273,06	1.280.900,00	51,89	966.957,00	39,18	220.416,06	8,93
2013	2.496.913,55	1.224.000,00	49,02	1.079.457,00	43,23	193.456,55	7,75
2014	2.858.798,33	1.350.000,00	47,22	980.207,00	34,29	528.591,33	18,49
2015	3.136.010,65	1.525.000,00	48,63	937.057,00	29,88	673.953,65	21,49
2016	3.225.191,66	1.501.000,00	46,54	974.843,88	30,23	749.347,78	23,23
2017*	3.622.495,00	1.820.758,00	50,26	1.038.777,00	28,68	762.960,00	21,06

* dati di preconsuntivo

Da questi dati risulta bene evidente l'aumento percentuale delle "entrate proprie" realizzate negli anni dall'Istituzione, indicatore del sensibile impegno profuso nel reperimento di nuove risorse anche attraverso una valorizzazione turistica degli spazi dell'Istituzione e ad una loro gestione trasparente e a mercato quando richiesti da soggetti esterni alla Pubblica Amministrazione.